

La protesta di una donna di 75 anni a rischio ictus «Un anno per l'Ecodoppler, costretta ingiustamente a ricorrere al privato»

LA STORIA

Impossibile avere un appuntamento per un ecodoppler prima del prossimo anno. È quanto si è sentita rispondere al Cup del Santa Corona di Pietra, Luisa Garalti che, dopo il secondo tentativo fallito di prenotare l'esame di controllo, ha contattato Il Secolo XIX, dicendosi allibita per l'accaduto.

«Per ben due volte, nel giro di un mese e mezzo, sono an-

data al Cup per prenotare un ecodoppler. Ho la pressione alta e abbiamo una certa familiarità con casi di ictus. La prima volta mi è stato risposto che avrei dovuto attendere il prossimo anno e di rivolgermi direttamente all'Asl per verificare eventuali disponibilità – spiega la signora - Ma, anche in quel caso, la risposta non è cambiata. Quindi sono tornata dal mio medico che ha aggiunto l'urgenza alla ricetta. Martedì scorso, al Cup, mi è stato risposto di ritorna-

re tra un mese perché, malgrado l'urgenza, non c'era disponibilità. Mi sono sentita abbandonata. L'unica alternativa dunque è fare l'esame privatamente. Ma non è giusto».

E aggiunge: «Da una parte si parla della necessità di fare prevenzione e dall'altra abbiamo una sanità pubblica che non permette di sottoporsi ai dovuti controlli e visite. Mi era già capitato lo scorso dicembre, quando avevo necessità di prenotare un esame di controllo, a seguito dell'intervento subito per un tumore al seno. In allora, in prima battuta, mi avevano detto che le prenotazioni erano chiuse. Ma, in quel caso, mi avevano messo in contatto con il reparto da cui ero stata direttamente contattata. Questa volta, l'unica chance sembra il privato. Ho lavorato per anni in Prefettura e risposte del genere,

nel settore pubblico e soprattutto per quanto riguarda la sanità, sono davvero inaccettabili».

E continua, ancora più amareggiata: «L'ospedale non è una discoteca. Cosa significa: riprovi tra un mesetto. È davvero assurdo. Posso accettare che mi venga dato un arco temporale anche lungo di 4 o 5 mesi ma non “si vedrà l'anno prossimo o riprovi tra un mese”». Intanto dall'Asl spiegano che, in caso di ricette urgenti, la procedura prevista è fornire al paziente il numero telefonico dell'ufficio addetto che provvederà a contattare direttamente il reparto. «Nel caso specifico – precisa l'Asl - invitiamo la signora ad inviare una mail a urp@asl2.liguria.it in modo da poter verificare l'accaduto».—